

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1400	In materia di divisione ereditaria, le norme sulla divisione dell'intero asse si osservano anche nelle suddivisioni tra i componenti di ciascuna stirpe?	2	Sì.	No.	Sì, ma solo in caso di divisione ereditaria conseguente a successione legittima.	No, salvo che si tratti di divisione ereditaria conseguente a successione testamentaria.
1401	Tizio muore attribuendo a titolo di legato alcuni dei suoi beni in proprietà esclusiva ai figli Sempronio, Mevio e Caio. Sempronio vende ad un estraneo il bene attribuitogli. Spetta agli altri legatari azione di riscatto del bene venduto all'estraneo?	2	No.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché si tratti di beni immobili.	Sì, purché si tratti di beni mobili.
1402	Quale diritto hanno i coeredi, qualora uno di essi abbia alienato la sua quota o parte di essa ad un estraneo, senza avere provveduto previamente a notificare loro la proposta di alienazione, indicandone il prezzo?	2	Il diritto di riscattare la quota dall'acquirente e da ogni successivo avente causa, finché dura lo stato di comunione ereditaria.	Il diritto di riscattare la quota dall'acquirente e da ogni successivo avente causa entro tre mesi dal perfezionamento dell'atto di alienazione.	Il diritto di riscattare la quota dall'acquirente, ma solo se la quota alienata era pari ad almeno un terzo dell'intero asse ereditario.	Nessun diritto.
1403	A norma del codice civile, il coerede che vuole alienare ad un estraneo la sua quota o parte di essa deve:	1	notificare la proposta di alienazione, indicandone il prezzo, agli altri coeredi, i quali hanno diritto di prelazione.	notificare la proposta di alienazione, indicandone il prezzo, alla maggioranza degli altri coeredi, i quali hanno diritto di opzione.	ottenere il preventivo consenso degli altri coeredi i quali, in caso contrario, hanno diritto di agire per far dichiarare la nullità dell'alienazione.	richiedere ed ottenere preventivamente, in ogni caso, l'autorizzazione del giudice.
1404	Entro quale termine deve essere esercitato il diritto di prelazione dai coeredi cui sia stata debitamente notificata la proposta di alienazione di quota di eredità ad un estraneo?	2	Entro due mesi dalla data in cui è avvenuta l'ultima delle notificazioni.	Entro sei mesi dalla data in cui è avvenuta l'ultima delle notificazioni.	Entro due mesi dalla data in cui è avvenuta la prima delle notificazioni.	Entro un anno dalla data in cui è avvenuta la prima delle notificazioni.
1405	Mevio ha istituito eredi in quote uguali Tizio, Caio e Filano. Tizio vende a Sempronio, figlio di Caio, la sua quota di eredità all'insaputa degli altri coeredi. Spetta a questi ultimi il diritto di riscattare la quota dall'acquirente?	2	Sì.	No.	Sì, ma solo a Filano.	Sì, ma solo a Caio.
1406	Mevio ha istituito eredi in quote uguali Tizio, Caio e Filano. Tizio vende a Caio la sua quota di eredità all'insaputa di Filano. Quest'ultimo ha diritto di riscattare la quota dall'acquirente?	2	No.	Sì, finché permane lo stato di comunione ereditaria.	Sì, in ogni tempo.	Sì, entro un anno dal giorno in cui egli ha avuto notizia della stipulazione.
1407	L'eredità relitta da Sempronio, comprensiva di immobili urbani e rustici, è stata accettata dai tre eredi istituiti in quote uguali. In caso di vendita a estranei di quote di eredità da parte di un coerede, entro quale termine può essere esercitato il diritto di riscatto dai coeredi ai quali non sia stata notificata la proposta di alienazione?	2	Finché dura lo stato di comunione ereditaria.	Entro un anno dalla data di trascrizione dell'atto.	Entro un anno dalla data di stipula dell'atto.	Entro due mesi dalla data di stipula dell'atto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1408	Qualora il testatore stabilisca particolari norme per la formazione delle porzioni in sede di divisione della comunione ereditaria, tali norme sono per i coeredi:	2	vincolanti, salvo che l'effettivo valore dei beni non corrisponda alle quote stabilite dal testatore.	vincolanti, salvo che facciano opposizione la maggioranza dei coeredi.	risolubili.	vincolanti, salvo che tra i coeredi vi siano minori.
1409	In tema di divisione ereditaria, quando il testatore ha stabilito particolari norme per formare le porzioni, queste norme:	2	sono vincolanti per gli eredi, salvo che l'effettivo valore dei beni non corrisponda alle quote stabilite dal testatore.	sono in ogni caso vincolanti per gli eredi.	non sono mai vincolanti per gli eredi.	sono vincolanti per gli eredi, ma solo se contenute in un testamento pubblico.
1410	A norma del codice civile, se il testatore ha disposto che la divisione si effettui secondo la stima di persona da lui designata, che non sia erede o legatario, la divisione proposta da questa persona:	2	non vincola gli eredi se l'autorità giudiziaria, su istanza di taluno di essi, la riconosce contraria alla volontà del testatore o manifestamente iniqua.	vincola in ogni caso gli eredi.	non vincola in nessun caso gli eredi.	non vincola gli eredi se non viene omologata dall'autorità giudiziaria.
1411	A norma del codice civile, se nella divisione fatta dal testatore non sono compresi tutti i beni lasciati al tempo della morte, i beni in essa non compresi sono attribuiti:	2	conformemente alla legge, se non risulta una diversa volontà del testatore.	conformemente alla legge, anche se risulta una diversa volontà del testatore.	con provvedimento del prefetto del luogo dell'aperta successione.	con provvedimento del tribunale del luogo dell'aperta successione.
1412	Se nella divisione fatta dal testatore non sono compresi tutti i beni lasciati al tempo della morte, i beni in essa non compresi sono attribuiti:	2	conformemente alla legge, se non risulta una diversa volontà del testatore.	a tutti i coeredi, in proporzione della quota spettante a ciascuno di essi.	al coniuge.	al coerede che abbia ottenuto la quota maggiore.
1413	A norma del codice civile, può il testatore dividere i suoi beni tra gli eredi?	1	Sì.	Sì, ma deve comprendere nella divisione solo la parte disponibile.	Sì, ma deve comprendere nella divisione solo la parte non disponibile.	No.
1414	In quale dei seguenti casi, a norma del codice civile, la divisione fatta dal testatore è nulla?	1	Quando non vi abbia compreso qualcuno dei legittimari o degli eredi istituiti.	Quando non vi siano compresi tutti i beni da lui lasciati al tempo della morte.	Quando non vi siano compresi tutti i beni costituenti il suo patrimonio al momento della redazione del testamento.	Quando non vi abbia compreso qualcuno degli eredi legittimi ancorché non istituiti nel testamento.
1415	Tizio, coniugato con Tizia e padre di Tizietto e Tizietta, ha redatto un testamento olografo con il quale ha istituito eredi per un decimo ciascuno la moglie e i due figli e per sette decimi l'estranea Caia. Egli ha inoltre diviso tutto il suo patrimonio tra Caia e i due figli escludendo dalla divisione la moglie. La divisione da lui effettuata è nulla perché:	2	non vi ha compreso la moglie Tizia.	la divisione del testatore non è ammissibile quando tra gli eredi vi siano dei legittimari.	la divisione del testatore può essere contenuta solo in un testamento pubblico.	vi è stata lesione di legittima nei confronti dei figli.
1416	A norma del codice civile, la divisione fatta dal testatore nella quale egli non abbia compreso qualcuno dei legittimari o degli eredi istituiti è:	1	nulla.	annullabile.	risolubile.	rescindibile.
1417	In caso di divisione fatta dal testatore, il coerede che è stato leso nella quota di riserva può esercitare l'azione di riduzione contro gli altri coeredi?	1	Sì.	No.	Sì, ma solo in caso di lesione oltre il quarto.	No, salvo che il testatore gli abbia espressamente attribuito nel testamento tale facoltà.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1418	A norma del codice civile, compiuta la divisione, i documenti di una proprietà che é stata divisa in parti non uguali:	3	rimangono a quello che ne ha la parte maggiore, con l'obbligo di comunicarli agli altri condividenti che vi hanno interesse, ogni qualvolta se ne faccia richiesta.	si consegnano alla persona che deve essere scelta da tutti gli interessati ed essa ha l'obbligo di comunicarli a ciascuno di essi, a ogni loro domanda; se vi é contrasto sulla scelta, la persona é determinata con decreto del tribunale del luogo dell'aperta successione, su ricorso di alcuno degli interessati, sentiti gli altri.	rimangono depositati presso lo studio del notaio rogante in caso di divisione amichevole, ovvero presso la cancelleria del tribunale del luogo dell'aperta successione nel caso di divisione giudiziaria.	si consegnano al condividente estratto a sorte alla presenza del cancelliere del tribunale del luogo dell'aperta successione.
1419	Quali tra i seguenti gruppi di soggetti sono tenuti alla collazione?	1	I figli legittimi e naturali e i loro discendenti legittimi e naturali ed il coniuge del defunto.	Gli ascendenti ed i parenti oltre il quarto grado in linea collaterale del defunto.	I fratelli e i loro discendenti legittimi e naturali e gli ascendenti del defunto.	I parenti e gli affini oltre il terzo grado in linea collaterale del defunto.
1420	Entro quali limiti produce effetto la dispensa da collazione?	1	Nei limiti della quota disponibile.	Nei limiti della quota di riserva del coerede donatario.	Nei limiti della quota di riserva del coerede donatario sommata alla quota disponibile.	Nei limiti della somma delle quote di riserva degli altri coeredi.
1421	Quali tra questi soggetti, concorrendo alla successione di un defunto, sono tenuti alla collazione di tutto quanto hanno da lui ricevuto per donazione salvo che il defunto stesso li abbia dispensati?	1	I figli legittimi e naturali, i loro discendenti legittimi e naturali.	Gli ascendenti legittimi.	I fratelli e le sorelle e i loro discendenti legittimi.	Gli ascendenti legittimi del coniuge del defunto.
1422	A norma del codice civile, quali tra le seguenti donazioni fatte all'erede non sono soggette a collazione?	1	Quelle di modico valore fatte dal defunto al coniuge.	Quelle fatte dal defunto al figlio legittimo.	Quelle fatte dal defunto al figlio naturale.	Quelle fatte dal defunto al coniuge indipendentemente dal loro valore.
1423	Sono soggette a collazione le donazioni di modico valore fatte in vita dal defunto al proprio coniuge?	1	No.	Sì.	No, salvo che la donazione abbia avuto ad oggetto cose deteriorabili.	Sì, salvo che la donazione abbia avuto ad oggetto cose consumabili.
1424	E' tenuto l'erede a conferire la donazione fatta ai suoi discendenti o al coniuge?	2	No.	Sì, ma soltanto nei limiti in cui, succedendo ai suoi discendenti o al coniuge, ne abbia conseguito un vantaggio.	Sì, in ogni caso.	Sì, ma soltanto nei limiti di quanto eccede la propria quota di riserva.
1425	L'erede é tenuto alla collazione delle donazioni fatte ai suoi discendenti dal defunto?	2	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma solo se succedendo a costoro ne abbia conseguito il vantaggio.	Sì, ma solo se non succeda a costoro.
1426	L'erede é tenuto alla collazione delle donazioni fatte in via esclusiva al proprio coniuge dal defunto?	2	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, ma solo se succedendo al coniuge ne abbia conseguito il vantaggio.	Sì, ma solo se non succeda al coniuge.
1427	Il discendente che succede per rappresentazione deve fare collazione di ciò che é stato donato all'ascendente?	2	Sì.	No.	Sì, ma solo se abbia rinunciato all'eredità dell'ascendente.	Sì, ma solo se abbia accettato l'eredità dell'ascendente.
1428	Tizio, dopo aver rinunciato all'eredità del padre Caio, succede per rappresentazione al nonno Sempronio, in concorso con i fratelli del padre. E' tenuto Tizio alla collazione delle donazioni fatte in vita da Sempronio a Caio e interamente gravanti sulla porzione indisponibile?	3	Sì.	No.	Sì, salvo che il donatario sia stato dispensato dall'imputazione.	No, salvo che si tratti di donazioni di modico valore.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1429	Tizio, unico figlio di Caio premorto, succede per rappresentazione al nonno Mevio, concorrendo con gli altri figli del defunto. E' tenuto Tizio alla collazione di ciò che sia stato donato a Caio da Mevio, senza espressa dispensa?	3	Si.	No, in ogni caso.	Si, ma soltanto nei limiti di ciò che egli abbia effettivamente conseguito di quanto donato a Caio.	No, salvo che abbia rinunciato all'eredità di Caio o ne sia stato escluso per indegnità.
1430	E' soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso a favore dei suoi discendenti per pagare i loro debiti?	2	Si.	No.	Si, ma solo se si tratti di debiti inerenti all'esercizio della loro attività produttiva o professionale.	Si, ma solo se si tratti di debiti estranei all'esercizio della loro attività produttiva o professionale.
1431	E' soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso a favore dei suoi discendenti per assegnazioni fatte a causa di matrimonio?	2	Si.	No.	Si, ma solo se si tratti di spese sostenute per l'acquisto di beni immobili.	Si, ma solo se si tratti di spese sostenute per l'acquisto di beni mobili.
1432	E' soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso a favore dei suoi discendenti per avviarli all'esercizio di un'attività produttiva o professionale?	2	Si.	No.	Si, ma solo se si tratti di spese sostenute per l'acquisto di beni immobili.	Si, ma solo se si tratti di spese sostenute per l'acquisto di beni mobili.
1433	E' soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso a favore dei suoi discendenti per soddisfare premi di assicurazione a loro favore?	2	Si, ma solo se si tratti di contratti di assicurazione sulla vita.	No, mai.	Si, sempre.	Si, ma solo se si tratti di contratti di assicurazione di durata superiore ai cinque anni.
1434	Quali tra le seguenti spese fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le spese sostenute per malattia.	Le spese sostenute per pagare i loro debiti.	Le spese fatte per avviarli all'esercizio di un'attività professionale.	Le spese fatte per soddisfare premi relativi a contratti di assicurazione sulla vita a loro favore.
1435	Quali tra le seguenti spese fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le spese ordinarie fatte per abbigliamento.	Le spese sostenute per pagare i loro debiti.	Le spese fatte per avviarli all'esercizio di un'attività professionale.	Le spese sostenute per l'istruzione artistica anche se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.
1436	Quali tra le seguenti spese fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le spese ordinarie fatte per le loro nozze.	Le spese sostenute per pagare i loro debiti.	Le spese fatte per avviarli all'esercizio di un'attività professionale.	Le spese sostenute per la loro istruzione artistica anche se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.
1437	Quali tra le seguenti spese fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le spese per l'istruzione artistica o professionale che non eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	Le spese sostenute per pagare i loro debiti.	Le spese per avviarli all'esercizio di un'attività professionale.	Le spese per il corredo nuziale anche se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.
1438	Quali tra le seguenti liberalità fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le liberalità che si sogliono fare in occasione di servizi resi.	Le liberalità fatte per riconoscenza.	Le liberalità fatte in considerazione dei meriti del donatario.	Le liberalità fatte per speciale remunerazione.
1439	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto in favore di un discendente per il suo mantenimento?	2	No.	Si.	Si, eccezion fatta per quelle di modico valore.	Si, se il discendente non conviveva con il defunto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1440	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per l'istruzione artistica di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del beneficiario.
1441	Sono soggette a collazione le spese per malattia sostenute dal defunto in favore di un suo discendente?	2	No.	Sì.	Sì, eccezion fatta per quelle di modico valore.	Sì, se il discendente non conviveva con il defunto.
1442	Sono soggette a collazione le liberalità che si suole fare in occasione di servizi resi o comunque in conformità degli usi?	2	No.	Sì.	No, salvo che le liberalità abbiano avuto ad oggetto titoli di credito.	Sì, salvo che le liberalità abbiano avuto ad oggetto somme di denaro.
1443	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per l'istruzione professionale di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del beneficiario.
1444	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per il mantenimento di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	No.	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del beneficiario.
1445	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per l'educazione di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	No.	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del beneficiario.
1446	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per la malattia di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	No.	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto della gravità della malattia.
1447	Sono soggette a collazione le spese fatte dal defunto per abbigliamento di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	No, ma solo se trattasi di spese ordinarie.	Sì, ma solo se trattasi di spese ordinarie.	Sì, sempre.	No, mai.
1448	Sono soggette a collazione le spese fatte dal defunto per le nozze di un figlio legittimo che concorre alla successione?	2	No, ma solo se trattasi di spese ordinarie.	Sì, ma solo se trattasi di spese ordinarie.	Sì, sempre.	No, mai.
1449	Sono soggette a collazione le spese sostenute dal defunto per il corredo nuziale di una figlia legittima che concorre alla successione?	2	Sì, ma solo per quanto eccedono notevolmente la misura ordinaria, tenuto conto delle condizioni economiche del defunto.	No, mai.	Sì, sempre.	Sì, per l'intero loro importo ma solo se eccedono notevolmente la misura ordinaria tenendo conto della media dei prezzi di mercato.
1450	Quali tra le seguenti spese fatte dal defunto a favore dei suoi discendenti non sono soggette a collazione?	2	Le spese di mantenimento e di educazione.	Le spese per assegnazioni fatte a causa di matrimonio.	Le spese fatte per avviarli all'esercizio di un'attività produttiva.	Le spese fatte per soddisfare premi relativi a contratti di assicurazione sulla vita a loro favore.
1451	E' dovuta collazione di ciò che si è conseguito per effetto di società contratta tra il defunto ed alcuno dei suoi eredi?	3	No, ma sempre che si tratti di società contratta senza frode e se le condizioni sono state regolate con atto di data certa.	No, salvo che si tratti di società di persone contratta senza frode.	Sì, salvo che si tratti di società di fatto.	Sì, quando si tratta di società di capitali anche se contratta con frode.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1452	E' soggetta a collazione la cosa donata che sia successivamente perita?	2	No, salvo che il perimento sia imputabile al donatario.	Sì, sempre.	No, mai.	No, salvo che il perimento sia dovuto ad eventi naturali.
1453	Sono dovuti gli interessi sulle somme soggette a collazione?	1	Sì, ma solo dal giorno in cui si è aperta la successione.	No, mai.	Sì, dal giorno in cui si è perfezionata la donazione.	Sì, ma solo dal giorno in cui gli altri eredi ne fanno richiesta.
1454	Sono dovuti i frutti delle cose soggette a collazione?	1	Sì, ma solo dal giorno in cui si è aperta la successione.	No, mai.	Sì, dal giorno in cui si è perfezionata la donazione.	Sì, ma solo dal giorno in cui gli altri eredi ne fanno richiesta.
1455	Come si fa la collazione di un bene immobile?	1	Col rendere il bene in natura o con l'imputarne il valore alla propria porzione a scelta di chi conferisce; ma se l'immobile è stato alienato o ipotecato la collazione si fa soltanto con l'imputazione.	Soltanto con l'imputare il valore del bene alla propria porzione.	Soltanto col rendere il bene in natura.	Col rendere il bene in natura o con l'imputarne il valore alla propria porzione a scelta degli altri eredi; ma se l'immobile è stato alienato o ipotecato la collazione si fa soltanto con l'imputazione.
1456	La collazione di un bene immobile per imputazione si fa avuto riguardo:	1	al valore dell'immobile al tempo dell'aperta successione.	al valore dell'immobile al tempo della donazione.	al valore dell'immobile al tempo della divisione.	al valore dell'immobile al tempo in cui il donante lo aveva acquistato.
1457	Nella collazione, il coerede che conferisce un immobile in natura, ed è creditore di somme che gli sono dovute per spese e miglioramenti, può ritenerne il possesso?	2	Sì, sino all'effettivo rimborso delle somme che gli sono dovute.	Sì, sino all'effettivo rimborso delle somme che gli sono dovute, ma solo se l'immobile sia destinato ad uso agricolo.	No, mai.	No, tranne che vi consentano la maggioranza dei coeredi.
1458	Quando si procede alla collazione, è deducibile a favore del donatario il valore delle migliorie apportate al fondo?	2	Sì, entro i limiti del loro valore al tempo dell'aperta successione.	Sì, entro i limiti del loro valore al tempo in cui sono state apportate.	No, mai.	No, tranne che la deducibilità sia stata espressamente stabilita nella donazione.
1459	Come si fa la collazione di un bene mobile?	1	Soltanto per imputazione.	Soltanto col rendere il bene in natura.	Col rendere il bene in natura o con l'imputarne il valore alla propria porzione a scelta di chi conferisce; ma se il bene è stato alienato o dato in pegno la collazione si fa soltanto per imputazione.	Col rendere il bene in natura o con l'imputarne il valore alla propria porzione a scelta degli altri eredi.
1460	La collazione dei beni mobili ricevuti in donazione dal coerede si fa:	2	per imputazione, sulla base del valore che essi avevano al tempo dell'aperta successione.	per imputazione, sulla base del valore che essi avevano al tempo della donazione.	si attua col rendere il bene in natura.	non si attua, in quanto i beni mobili non sono soggetti a collazione.
1461	I coeredi contribuiscono tra loro al pagamento dei debiti e pesi ereditari:	1	in proporzione delle loro quote ereditarie, salvo che il testatore abbia altrimenti disposto.	in parti eguali.	in proporzione delle loro quote ereditarie, anche se il testatore ha altrimenti disposto.	in parti eguali, salvo che il testatore abbia altrimenti disposto.
1462	Il coerede Tizio ha pagato per intero un debito non ipotecario dell'eredità. Qualora il testatore nulla abbia disposto in merito, può Tizio ripetere dagli altri coeredi quanto pagato oltre alla parte a lui incombente?	3	Sì, può ripetere da ciascun coerede una parte proporzionale alla quota ereditaria al medesimo spettante.	Sì, può ripetere da ciascun coerede l'intero.	Sì, può ripeterlo dagli altri coeredi in parti uguali.	No, salvo che si sia fatto surrogare nei diritti dei creditori.
1463	A norma del codice civile, in caso di insolvenza di un coerede la sua quota di un debito ereditario garantito da ipoteca:	2	è ripartita in proporzione tra tutti gli altri coeredi.	è necessariamente ripartita in parti uguali tra tutti i coeredi, senza tener conto delle eventuali diversità di quote.	è ripartita in proporzione soltanto fra i coeredi legittimari.	è inesigibile.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1464	E' tenuto il legatario, di regola, a pagare i debiti ereditari?	1	No, salvo ai creditori l'azione ipotecaria sul fondo legato e l'esercizio del diritto di separazione.	Sì, in ogni caso.	Sì, salvo che il testatore lo abbia espressamente dispensato dal pagamento.	Sì, salvo che l'erede assuma a proprio esclusivo carico il pagamento.
1465	I coeredi, in sede di divisione, si devono vicendevolmente garantire per le evizioni derivanti da causa anteriore alla divisione?	2	Sì, ma possono escluderla con clausola espressa nell'atto di divisione.	Sì, e non possono escluderla.	No, ma possono prevederla con clausola espressa nell'atto di divisione.	No, e si considera come non apposta una clausola che la preveda.
1466	I coeredi sono tenuti a vicendevolmente garantire per le molestie ed evizioni concernenti beni a ciascuno di essi attribuiti in sede di divisione ereditaria?	2	Sì, ma solo per quelle derivanti da causa anteriore alla divisione, purché la garanzia non sia stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione e sempre che il coerede non abbia sofferto l'evizione per propria colpa.	Sì, ma solo per quelle derivanti da causa successiva alla divisione e sempre che la garanzia sia stata espressamente convenuta nell'atto di divisione.	No, mai.	No, salvo non sia stata espressamente convenuta nell'atto di divisione.
1467	I coeredi, in sede di divisione, si devono vicendevolmente garantire per le molestie ed evizioni?	2	Sì, ma solo per le molestie ed evizioni derivanti da causa anteriore alla divisione.	Sì, per molestie ed evizioni derivanti sia da causa anteriore che successiva alla divisione.	Sì, ma solo per le molestie ed evizioni derivanti da causa anteriore alla morte del de cuius.	Sì, ma solo per le molestie ed evizioni che si verifichino entro sei mesi dalla divisione.
1468	A norma del codice civile, in tema di divisione ereditaria i coeredi sono tenuti alla garanzia per l'evizione sofferta dal coerede non per propria colpa?	2	Sì, se l'evizione deriva da causa anteriore alla divisione.	Sì, se l'evizione deriva da causa successiva alla divisione.	No.	No, salvo che l'evizione derivi da causa anteriore all'apertura della successione.
1469	In tema di divisione ereditaria, in quale dei seguenti casi non ha luogo la garanzia per l'evizione sofferta dal coerede non per propria colpa e derivante da causa anteriore alla divisione?	2	Se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione.	Se la massa ereditaria è costituita da soli beni mobili.	Se la massa ereditaria è costituita da soli beni immobili.	Se il coerede soffre l'evizione per colpa di uno solo degli altri coeredi.
1470	A norma del codice civile, in tema di divisione ereditaria i coeredi si devono vicendevolmente garantire per le sole molestie derivanti:	2	da causa anteriore alla divisione.	da causa anteriore all'acquisto da parte del defunto.	da causa successiva alla divisione.	da causa anteriore di almeno sei mesi all'apertura della successione.
1471	Tizio, Caio e Sempronio con atto ricevuto dal notaio Romolo Romani hanno proceduto alla divisione dei beni a loro pervenuti per successione del padre Mevio. Successivamente Caio, non per propria colpa, subisce evizione derivante da causa anteriore alla divisione. Sono tenuti anche Tizio e Sempronio a ripartire il danno pari al valore del bene evitto?	3	Sì, salvo che la garanzia per l'evizione sia stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione.	Sì, anche se la garanzia per l'evizione sia stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione.	No, mai.	No, salvo che la garanzia per l'evizione sia stata prevista con clausola espressa nell'atto di divisione.
1472	Quale garanzia si devono vicendevolmente i coeredi in dipendenza della divisione?	2	Per le sole molestie ed evizioni derivanti da causa anteriore alla divisione; la garanzia non ha luogo se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione, o se il coerede soffre l'evizione per colpa propria.	Nessuna.	Per le sole molestie derivanti da causa anteriore alla divisione; la garanzia ha luogo anche se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione.	Per le sole evizioni derivanti da causa anteriore alla divisione; la garanzia ha luogo anche se il coerede soffre l'evizione per colpa propria.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1473	In tema di divisione ereditaria, in quale dei seguenti casi non ha luogo la garanzia per l'evizione derivante da causa anteriore alla divisione?	2	Se il coerede soffre l'evizione per propria colpa.	Se la massa ereditaria è costituita da soli beni mobili.	Se la massa ereditaria è costituita da soli beni immobili.	Se il coerede soffre l'evizione per colpa di uno solo degli altri coeredi.
1474	La garanzia per molestie ed evizioni dovuta in dipendenza della divisione non ha luogo:	2	se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione, o se il coerede soffre l'evizione per propria colpa.	solo se il coerede soffre l'evizione per propria colpa.	solo se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione.	se è stata esclusa con clausola espressa nell'atto di divisione e sempre che il coerede soffra l'evizione per propria colpa.
1475	In tema di divisione ereditaria, se alcuno dei coeredi subisce evizione, come deve essere ripartito tra tutti i coeredi, ai fini della garanzia dovuta, il valore del bene evitto?	3	In proporzione del valore che i beni attribuiti a ciascuno di essi hanno al tempo dell'evizione e tenuto conto dello stato in cui si trovano al tempo della divisione.	In proporzione del valore che i beni attribuiti a ciascuno di essi hanno al tempo dell'apertura della successione e tenuto conto dello stato in cui si trovavano al momento dell'acquisto da parte del defunto.	In parti uguali, senza tener conto del valore dei beni a ciascuno di essi attribuiti.	In proporzione della quota ereditaria di ciascuno di essi, senza tener conto del valore che i beni attribuiti hanno al tempo dell'evizione.
1476	In tema di divisione ereditaria, se alcuno dei coeredi subisce evizione e uno degli altri tenuti alla garanzia è insolvente, come deve essere ripartita la parte per cui quest'ultimo è obbligato?	3	Tra l'erede che ha sofferto l'evizione e tutti gli altri eredi solventi, in proporzione del valore che i beni attribuiti a ciascuno di essi hanno al tempo dell'evizione.	Tra tutti gli altri eredi solventi, escluso il coerede che ha subito l'evizione, in parti uguali tra loro.	Tra l'erede che ha sofferto l'evizione e tutti gli altri eredi solventi, nella proporzione stabilita dal giudice su istanza del coerede insolvente.	Tra tutti gli altri eredi solventi, escluso il coerede che ha subito l'evizione, in proporzione alla quota ideale di ciascuno sulla massa ereditaria.
1477	Tizio, Caio e Sempronio con atto di divisione, nel quale non era stata esclusa la garanzia per evizione, hanno proceduto alla assegnazione, secondo porzioni di uguale valore, dei beni a loro pervenuti per successione del padre Tizio. Successivamente Tizio subisce evizione per causa anteriore alla divisione e chiede a Caio e a Sempronio che il valore del bene evitto sia ripartito fra tutti. Sempronio è insolvente. Cosa accade?	3	La parte per cui Sempronio è obbligato deve essere egualmente ripartita tra Tizio e Caio.	La parte per cui Sempronio è obbligato è a carico soltanto di Tizio.	Tizio può chiedere, entro un anno dalla trascrizione dell'atto di divisione, l'annullamento dell'atto.	Tizio e Caio si devono rivolgere all'autorità giudiziaria affinché fissi un termine a Sempronio per l'adempimento.
1478	E' dovuta dai coeredi condividenti la garanzia per l'insolvenza del debitore, sopravvenuta soltanto dopo la divisione, di un credito assegnato ad uno di essi?	3	No, salvo che il credito derivi da una rendita.	Sì, sempre.	No, mai.	Sì, salvo che il credito derivi da una rendita.
1479	E' dovuta dai coeredi condividenti la garanzia della solvenza del debitore di una rendita assegnata in sede di divisione ad uno di essi?	3	Sì, per i cinque anni successivi alla divisione.	No, mai.	Sì, senza limiti di tempo.	Sì, per i cinque anni successivi alla divisione, ma solo se si tratti di rendita perpetua.
1480	Tizio e Sempronio, con atto di divisione, hanno proceduto alla divisione dei beni a loro pervenuti per successione del padre Filano. A Sempronio è stato assegnato il credito che il defunto vantava nei confronti di Caio, il quale, quattro mesi dopo l'atto di divisione, diviene insolvente. A norma del codice civile:	3	Tizio non deve garanzia per l'insolvenza di Caio.	Tizio deve garanzia per l'insolvenza di Caio.	Tizio deve garanzia per l'insolvenza di Caio se Sempronio prova di essere stato leso oltre un quarto.	Tizio non deve garanzia per l'insolvenza di Caio salvo che si tratti di credito derivante dall'attività dell'impresa di Filano.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1481	La divisione può essere annullata quando è l'effetto di violenza?	1	Si.	No.	Si, ma solo se sia stato espressamente previsto nell'atto di divisione.	Si, ma solo se si tratti di divisione di eredità devoluta per testamento ed il testatore abbia espressamente previsto l'annullamento per tale causa.
1482	L'azione di annullamento della divisione per dolo è soggetta a prescrizione?	1	Si, in cinque anni dal giorno in cui il dolo è stato scoperto.	Si, in cinque anni dal giorno della divisione.	No.	Si, in cinque anni dal giorno in cui il dolo è stato scoperto ma solo se ciò sia stato espressamente previsto nell'atto di divisione.
1483	La divisione può essere annullata quando è l'effetto di dolo?	1	Si.	No.	Si, ma solo se sia stato espressamente previsto nell'atto di divisione.	Si, ma solo se si tratti di divisione di eredità devoluta per testamento ed il testatore abbia espressamente previsto l'annullamento per tale causa.
1484	L'azione di annullamento della divisione per violenza è soggetta a prescrizione?	1	Si, in cinque anni dal giorno in cui è cessata la violenza.	Si, in cinque anni dal giorno della divisione.	No.	Si, in cinque anni dal giorno in cui è cessata la violenza ma solo se ciò sia stato espressamente previsto nell'atto di divisione.
1485	L'omissione di uno o più beni dell'eredità nella divisione dà luogo:	2	soltanto ad un supplemento della divisione.	alla nullità della divisione.	all'annullabilità della divisione.	soltanto alla rescindibilità della divisione.
1486	Il contratto di divisione ereditaria può essere rescisso?	1	Si, quando taluno dei coeredi prova di essere stato lesso oltre il quarto.	No, mai.	Si, quando taluno dei coeredi prova di essere stato lesso oltre il sesto.	Si, quando taluno dei coeredi provi di essere stato lesso, indipendentemente dall'entità della lesione.
1487	E' ammessa la rescissione della divisione fatta dal testatore?	1	Si, quando il valore dei beni assegnati ad alcuno dei coeredi è inferiore di oltre un quarto all'entità della quota ad esso spettante.	No, mai.	Si, qualunque sia l'entità della lesione.	Si, quando il valore dei beni assegnati ad alcuno dei coeredi è inferiore di oltre un sesto all'entità della quota ad esso spettante.
1488	E' ammessa la rescissione nel caso di divisione fatta dal testatore?	2	Soltanto quando il valore dei beni assegnati ad alcuno dei coeredi è inferiore di oltre un quarto all'entità della quota ad esso spettante.	Soltanto se il danneggiato sia incapace e il valore dei beni assegnatigli sia inferiore di oltre la metà all'entità della quota spettantegli.	No.	Soltanto quando il valore dei beni assegnati ad alcuno dei coeredi è inferiore di oltre la metà all'entità della quota ad esso spettante.
1489	E' ammessa l'azione di rescissione per lesione oltre il quarto contro la transazione con la quale si è posto fine alle questioni insorte a causa della divisione?	2	No.	Si, ma solo se la divisione riguardi esclusivamente beni immobili.	Si, ma solo se la divisione riguardi esclusivamente beni mobili.	Si, sempre.
1490	E' ammissibile l'azione di rescissione per lesione della transazione con la quale si è posto fine alle questioni insorte a causa della divisione ereditaria o dell'atto fatto in luogo della medesima divisione ereditaria?	2	No, anche se al riguardo non era incominciata alcuna lite.	Si, ma solo se al riguardo era incominciata una lite.	Si, sempre, purché l'azione sia iniziata entro tre mesi dalla stipula dell'atto di transazione.	Si, sempre.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1400 a 1499

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1491	E' ammessa l'azione di rescissione per lesione, prevista in tema di divisione, contro la vendita del diritto ereditario fatta senza frode ad uno dei coeredi, a suo rischio e pericolo, da parte degli altri coeredi o di uno di essi?	2	No.	Si, ma solo se l'eredità abbia ad oggetto esclusivamente beni immobili.	Si, ma solo se l'eredità abbia ad oggetto esclusivamente beni mobili.	Si, ma solo se tutti i coeredi vi consentano.
1492	Ai fini dell'azione di rescissione della divisione ereditaria, per conoscere se vi é lesione, si procede alla stima dei beni secondo il loro stato e valore al tempo:	2	della divisione.	dell'apertura della successione.	della domanda giudiziale di rescissione.	dell'autorizzazione giudiziaria necessaria in via preventiva per proporre l'azione di rescissione stessa.
1493	Il coerede, contro il quale é promossa l'azione di rescissione dagli altri coeredi, può troncarne il corso ed impedire una nuova divisione dando il supplemento della porzione ereditaria:	2	in danaro o in natura.	solo in danaro.	solo in natura.	in danaro o in natura, necessariamente secondo le determinazioni del giudice.
1494	In quali dei seguenti casi il coerede che ha alienato la sua porzione o una parte di essa non é più ammesso ad impugnare la divisione per dolo o violenza?	1	Nel caso in cui l'alienazione é avvenuta successivamente alla scoperta del dolo o alla cessazione della violenza.	Nel caso in cui l'alienazione é avvenuta anteriormente alla scoperta del dolo o alla cessazione della violenza.	Nel caso in cui il testatore abbia espressamente escluso l'impugnabilità della divisione.	L'impugnazione per dolo o violenza é sempre ammissibile.
1495	La donazione può essere definita come:	1	il contratto con il quale, per spirito di liberalità, una parte arricchisce l'altra, disponendo a favore di questa di un suo diritto o assumendo verso la stessa un'obbligazione.	il contratto con il quale, a titolo gratuito, una parte dispone a favore dell'altra di un suo diritto.	il contratto con il quale, per spirito di liberalità, una parte arricchisce l'altra, disponendo a favore di questa, anche temporaneamente o con diritto di revoca, di un suo diritto.	il contratto con il quale, a titolo gratuito, una parte arricchisce l'altra, assumendo verso la stessa un'obbligazione.
1496	Costituisce donazione la liberalità fatta per riconoscenza?	1	Si.	No.	Si, purché abbia ad oggetto beni mobili.	Solo se venga fatta in occasione di servizi resi o comunque in conformità degli usi.
1497	Costituisce donazione la liberalità fatta in considerazione dei meriti del beneficiario?	1	Si.	No.	Si, purché abbia ad oggetto beni mobili.	Solo se venga fatta in occasione di servizi resi o comunque in conformità degli usi.
1498	Costituisce donazione la liberalità fatta per speciale remunerazione?	1	Si.	No.	Si, purché abbia ad oggetto universalità di cose.	Solo se venga fatta in occasione di servizi resi o comunque in conformità degli usi.
1499	Costituisce donazione la liberalità che si suole fare in occasione di servizi resi o comunque in conformità agli usi?	1	No.	Si.	Si, purché abbia ad oggetto universalità di cose.	Si, ma solo se effettuata a favore di legittimari.